

## **Allegato 1 – Sintesi non tecnica**

L'accordo di Programma "Vallone Moranzani" può essere classificato come programma a diretta valenza ambientale, frutto della collaborazione di un ampio e variegato partenariato, di tipo pubblico e privato, portatore di istanze ed interessi prevalentemente ambientali. La genesi e la descrizione del Programma hanno dimostrato come le questioni ambientali siano state considerate sin dalle prime fasi di elaborazione del Programma e rappresentino un perno portante della strategia.

L'approccio partecipativo alle scelte strategiche è stato garantito durante tutta la fase di programmazione: le autorità ambientali, ossia i soggetti pubblici portatori di interessi ambientali, hanno partecipato in qualità di partner del Programma a tutte le fasi di assunzione delle decisioni e definizione della strategia; il pubblico è stato coinvolto ed informato in merito al Programma mediante pubblici dibattiti, durante i quali è stato dato ampio spazio al confronto e alla discussione. In particolare, sono stati organizzati tre incontri, tra febbraio e settembre 2007, nell'area di Malcontenta. Le autorità ambientali sono state inoltre coinvolte anche dal valutatore ambientale, che ha condotto un esercizio di raccolta delle istanze ambientali, di discussione circa le eventuali criticità ancora presenti e non risolte, di stima del livello di impatto ambientale del Programma, nonché di ricognizione delle indicazioni in merito al monitoraggio ambientale. Il presente rapporto presenta una sintesi di tali incontri.

La partecipazione è inoltre garantita, ai sensi dell'ordinamento normativo vigente, in termini di svolgimento delle pubbliche consultazioni mediante messa a disposizione del pubblico e delle autorità del presente rapporto ambientale, del pre-accordo di programma e dei materiali tecnici che ne descrivono le azioni previste.

Il capitolo 2 mira a descrivere le cause che hanno condotto il Consiglio dei Ministri a dichiarare la situazione di emergenza socio economico ambientale relativamente ai canali portuali di grande navigazione della Laguna di Venezia e le principali azioni intraprese dal Commissario Delegato all'uopo nominato. Successivamente viene descritto il Programma "Vallone Moranzani", oggetto della valutazione ambientale, in termini di obiettivi e linee di intervento previste, alla luce anche delle alternative possibili. Completa il capitolo un quadro dei piani e programmi già operativi sull'area di Porto Marghera e della Laguna di Venezia, al fine di disegnare lo sfondo in cui il Programma oggetto di valutazione ambientale si pone.

Il sistema degli obiettivi e le linee di intervento previste dal Programma "Vallone Moranzani" si articola in un obiettivo generale, che risponde alle esigenze del Commissario Delegato di ottemperare al proprio mandato e all'opportunità di risolvere alcune pressanti criticità ambientali dell'area oggetto di intervento, sono stati individuati due obiettivi specifici, a cui corrispondono le linee di programma riconducibili agli interventi di gestione degli impianti e agli interventi di ricomposizione / riqualificazione ambientale.

**Sistema degli obiettivi e delle linee di intervento del Programma "Vallone Moranzani"**

<p><b>Obiettivo generale</b></p> <p>Ripristinare le condizioni di navigabilità nei canali industriali di grande navigazione di Porto Marghera gestendo il trattamento e lo smaltimento dei fanghi di dragaggio classificati oltre i limiti di colonna C del Protocollo 93 attraverso la collocazione nell'area Moranzani dei fanghi trattati al fine di renderli stabili e non reattivi, in un quadro complessivo di riqualificazione ambientale dell'area di Malcontenta – Marghera, che porti alla soluzione di problematiche del territorio legate alla viabilità, al sistema fognario, al rischio idraulico, alla qualità del paesaggio.</p>
<p><b>Obiettivo specifico 1</b></p> <p>Gestire i fanghi di dragaggio caratterizzati dalla presenza di sedimenti di categoria "oltre i limiti di colonna C" del Protocollo 93, nonché i materiali derivanti da scavi entro il SIN di Porto Marghera, in prossimità del luogo di produzione degli stessi, avvalendosi di apposita impiantistica, in un'ottica di ottimizzazione del rapporto costi benefici dal punto di vista economico - finanziario ed ambientale.</p>
<p><u>Riferimento al pre-accordo Moranzani</u></p> <p>2.1.A "Infrastrutture per la ricezione, disidratazione, caratterizzazione dei fanghi di dragaggio"                  2.1.B "Impianti di inertizzazione / solidificazione"                  2.1.C "Impianto di smaltimento definitivo per rifiuti non pericolosi"                  2.1.D "Impianti per la gestione della fase transitoria"                  2.2 "Molo Sali"</p>
<p><b>Obiettivo specifico 2</b></p> <p>Recuperare funzionalmente aree altamente compromesse dal degrado fisico, da criticità idrauliche, igienico sanitarie, viabilistiche e paesaggistiche, al fine di fornire alla popolazione un miglioramento del contesto urbano, delle infrastrutture, della disponibilità del territorio e del verde pubblico.</p>
<p><u>Riferimento al pre-accordo Moranzani</u></p> <p>2.3 "Interventi sulle linee elettriche"                  2.4 "Interventi sulla viabilità"                  2.5A "Realizzazione di aree per allagamento controllato e fitodepurazione nel bacino del Lusore"                  2.6 "Parchi urbani"                  2.7 "Interventi di riqualificazione ambientale del bordo lagunare"                  3 "Trasferimento San Marco Petroli"                  2.5B e 4 "Deviazione del Lusore, vasca di pioggia e sistema fognario di Marghera sud"</p>

Nel terzo capitolo viene definito il quadro di riferimento in tema di sviluppo sostenibile e protezione dell'ambiente definito ai diversi livelli di *governance* e a verificare la coerenza degli obiettivi da esso desumibili con la strategia del Programma "Vallone Moranzani". Si sono illustrati gli obiettivi generali ed operativi per gli ambiti di competenza della *Nuova strategia dell'Ue in materia di sviluppo sostenibile*, verificando le modalità con cui si è tenuto conto di suddetti obiettivi all'interno della strategia del Programma "Vallone Moranzani". Emerge, nel complesso, una sostanziale coerenza del Programma con la Nuova strategia dell'Ue in materia di sviluppo

sostenibile, sebbene alcuni ambiti tematici siano meno perseguibili di altri, date le finalità e le azioni previste dal Programma.

Nel quarto capitolo è stata fornita una descrizione dello stato dell'ambiente di Porto Marghera. La descrizione dello stato dell'ambiente viene articolata analizzando le componenti classiche ambientali, ossia le risorse idriche, il suolo, l'atmosfera, la biodiversità. Alla componente suolo, stante il mandato del Commissario Delegato, si è affiancata un'analisi dei sedimenti presenti nei canali lagunari di grande navigazione.

Nel quinto capitolo si fornisce un quadro delle questioni ambientali rilevanti che interessano l'area di Porto Marghera, sia in termini di "positività territoriali", ossia punti di forza dell'area connessi ad aspetti ambientali e territoriali, sia in termini di "problemi ambientali rilevanti", ossia criticità ambientali che investono il territorio. Il Programma affronta, nel complesso, molte delle criticità ambientali dell'area di Porto Marghera e Malcontenta (problemi idraulici, paesaggistici, viari, etc). La compromissione di queste aree e, in particolare, dell'area industriale, a seguito dell'utilizzo scriteriato del territorio dei decenni passati, è tale da non poter essere risolta globalmente con questo Programma che rappresenta, pur tuttavia, un importante passo verso un avvicinamento a più elevati standard ambientali, verso la rinaturalizzazione degli ambienti e la restituzione alla popolazione di aree finora precluse, con inserimento di parchi urbani e piste ciclabili.

Nel sesto capitolo sono illustrati i possibili effetti sulle componenti ambientali di cui all'allegato I della direttiva 2001/42/CE è stata condotta a livello di singolo ambito del programma, riportando una serie di elementi che il valutatore ha considerato rilevanti ai fini della stima dei possibili impatti, a cui segue un giudizio di sintesi, sulla base delle caratteristiche che la direttiva stessa suggerisce di prendere in considerazione per il giudizio, ovvero: collocamento temporale (nel breve, medio o lungo periodo), incisività (effetti permanenti o temporanei), nonché in merito alla gerarchia degli effetti (effetti diretti, indiretti).

Emerge, complessivamente, una predominanza degli effetti ambientali positivi. Quattro giudizi appaiono, in prima analisi, negativi.

Con riferimento agli interventi di impiantistica per il trattamento dei sedimenti, la componente paesaggistica appare potenzialmente compromessa dalla realizzazione di un nuovo profilo altimetrico in area Moranzani. Tale criticità trova bilanciamento negli interventi di capping e modellazione naturalistica dei rilevati nell'ambito del Parco lineare Moranzani.

Con riferimento agli interventi sulla rete viaria, la realizzazione di nuove opere infrastrutturali genera, come noto, un incremento della superficie impermeabile, a fronte di una riduzione del terreno allo stato naturale. Si tratta tuttavia, di opere di modesta entità e sezione (svincoli, rotonde, passaggi, completamento di piste ciclabili).

Nel terzo caso si tratta di effetti potenzialmente negativi sulla componente suolo derivanti dalla rimozione di terreno per la creazione di un bacino di laminazione. La valutazione complessiva degli interventi consente tuttavia di apprezzare la sinergia tra l'intervento per la creazione del bacino di laminazione e l'operazione di capping sulla discarica Vallone Moranzani, che potrà realizzarsi, in definitiva, senza consumo di suolo proveniente dall'esterno dell'area interessata dal Programma. Nel merito di questo intervento appare importante segnalare la necessità di garantire

l'ammodernamento della rete fognaria dell'area a monte, prima dell'entrata in esercizio dei bacini di laminazione, per evitare rischi di igiene pubblica e di contaminazione del suolo derivanti dall'allagamento con acque bianche potenzialmente commissionate a reflui fognari.

Nell'ultimo caso si tratta di un effetto potenzialmente negativo sui beni materiali nell'ambito dell'intervento di riqualificazione morfologica in fregio al bordo lagunare. In questo caso, tuttavia, la tutela dell'ambito lagunare risulta di primario interesse rispetto all'eventuale compromissione di taluni beni materiali.

In merito al monitoraggio ambientale occorre preliminarmente distinguere:

- la conoscenza globale, in relazione all'area vasta interessata dagli interventi previsti dal programma, nella quale gli effetti sulle matrici ambientali di tali interventi potranno sommarsi a quelli di altri molteplici fattori;
- la conoscenza specifica degli effetti sull'ambiente determinati dalla realizzazione (e conseguente gestione) di ciascuno degli interventi di programma.

Rispetto al primo aspetto si dovrà effettuare una ricognizione degli strumenti di monitoraggio ambientale già ordinariamente disponibili, in relazione alla loro capacità di descrivere anche gli impatti/effetti ambientali stimabili del programma, sia per gli aspetti qualitativi che quantitativi, sia per la dimensione di scala e di temporalità. Per fare in modo che nel suo complesso il monitoraggio ambientale sia adeguato a riconoscere anche le eventuali variazioni ambientali introdotte dal programma, potrà essere necessaria la previsione di opportuni ulteriori monitoraggi.

In relazione al secondo aspetto, si dovrà invece consentire il monitoraggio degli specifici effetti ambientali di ciascun intervento di programma.

In ogni caso, si tratta di definire – necessariamente sulla base dei dati progettuali definitivi di ciascun intervento - un sistema di monitoraggio complessivo integrato con i sistemi di monitoraggio già esistenti, in grado di consentire l'elaborazione di *report* periodici, sia meramente analitici che interpretativi, in grado di supportare l'attività dei responsabili della realizzazione delle singole componenti del programma e dei responsabili della relativa gestione, sia di fornire alla popolazione ogni pertinente informazione ambientale (nel rispetto dei principi del d.lgs. 195/2005).

Per l'aspetto della comunicazione ambientale si rende inoltre necessario attivare modalità comunicative di carattere non strettamente tecnico, di fatto riservate ai soli esperti, ma piuttosto un sistema di "comunicazione non tecnica", in grado di consentire comunque al pubblico un accesso facile anche ai dati tecnici di base, anche finalizzata alla formazione/educazione ambientale, in grado di facilitare la comprensione degli elementi di monitoraggio e di favorire un consono utilizzo da parte della popolazione delle realizzazioni del programma, in particolare per quelle di cui si prevede la pubblica fruizione.

#### Monitoraggio globale dell'area

L'area di Porto Marghera, inserita nel contesto della Laguna di Venezia e del relativo bacino scolante può disporre di importanti sistemi di monitoraggio e di banche dati ambientali attivati dagli enti preposti (in particolare: ARPAV, MAV), in primo luogo per quanto riguarda qualità delle acque e dell'aria. Le attività conseguenti al Master Plan delle bonifiche di Porto Marghera consentono

inoltre di disporre di accurate rilevazioni sulle contaminazioni dei suoli e delle falde oltre che dei relativi interventi di messa in sicurezza e bonifica.. Nell'ambito della gestione delle aree della Rete Natura 2000 dovranno inoltre essere implementate le banche dati di specifico interesse floristico e faunistico. In tale contesto si tratta di selezionare gli indicatori maggiormente in grado di rilevare – a livello di area - gli effetti probabili del Programma e di descrivere perciò:

- variazioni della qualità delle acque nei canali portuali e nelle zone lagunari adiacenti;
- variazione della qualità delle acque nelle zone di gronda lagunare interessate dagli interventi di riqualificazione ambientale tramite apertura all'espansione delle maree di aree in fregio al bordo lagunare;
- variazioni di qualità delle acque della rete idrografica minore del bacino del Lusore;
- variazioni della qualità dei suoli dei canali portuali a seguito degli interventi di dragaggio;
- variazioni dello stato dei suoli (rispetto alle contaminazioni, alla messa in sicurezza, alla bonifica, alla copertura, agli usi possibili, ecc.) per effetto diretto degli interventi previsti dal Programma;
- variazioni significative della fauna e della flora nelle Aree Natura 2000 della Laguna ed analisi delle possibili relative relazioni con gli interventi previsti dal Programma;
- variazioni significative della fauna e della flora nell'ambito delle aree direttamente interessate da interventi previsti dal Programma;
- variazione nelle dinamiche degli eventi di emergenza idraulica e del sistema fognario in relazione alle precipitazioni atmosferiche e calamità naturali nell'area di Marghera e Malcontenta;
- variazioni delle dinamiche della viabilità (intensità, tipologia e velocità delle percorrenze, incidentalità) nell'area di Marghera e Malcontenta.

#### Monitoraggio specifico degli interventi

Ciascun intervento richiederà un monitoraggio particolare sin dalla fase di avvio della realizzazione, comprendente oltre agli adempimenti specifici di legge, la valutazione prestazionale in relazione agli obiettivi di progetto; in particolare:

- per le operazioni di dragaggio il controllo degli eventi di creazione di torbidità e di spandimenti nelle acque;
- per l'impiantistica di trattamento dei fanghi di dragaggio e delle terre di scavo, dovranno essere considerate in particolare le esalazioni di miasmi/odori, polveri e spray contaminati, onde acustiche e meccaniche derivanti dai mezzi di trasporto e trattamento;
- per l'impianto di inertizzazione, dovranno essere monitorate le effettive prestazioni del prodotto (elementi resi inerti) sottoponendolo a specifiche prove;
- per gli impianti di smaltimento, monitoraggi specifici secondo le prescrizioni delle relative autorizzazioni e monitoraggio dei relativi bilanci progressivi quali "impronta ecologica"

(sostanzialmente: rifiuti originari trattati, trattamenti effettuati, rifiuti avviati a smaltimento, suolo ed altri materiali utilizzati nell'impianto, energia utilizzata);

- per gli interventi sulla viabilità, appare opportuno focalizzare l'attenzione sugli indicatori di realizzazione fisica e di risultato appropriati a tale tipologia di opere come pure sulle modalità di realizzazione (considerando la tempistica, l'organizzazione di cantiere e della viabilità alternativa in fase di esecuzione);
- per le aree di allagamento controllato e fitodepurazione, sarà necessario monitorare la gestione del sistema, per registrare il grado di automantenimento dell'area umida, al fine di indicare gli eventuali interventi necessari sul sistema di regolarizzazione sulla flora e sulla fauna;
- per gli interventi idraulici e sul sistema fognario, il monitoraggio dovrà riguardare innanzitutto la realizzazione fisica delle opere e, conseguentemente, le variazioni qualitative delle acque a valle;
- per i parchi urbani il monitoraggio dovrà mirare a fornire elementi conoscitivi utili per la manutenzione e la gestione, sia per quanto riguarda il mantenimento e lo sviluppo del verde, sia per la manutenzione delle attrezzature, sia per la valutazione della frequentazione e degli utilizzi possibili.

#### Indicatori della sostenibilità locale

Tra gli indicatori comuni europei della sostenibilità locale, appare appropriato considerare la "soddisfazione dei cittadini", rilevabile in particolare per:

- la percezione dei lavori di realizzazione (in relazione alle informazioni ricevute, ai disagi, al gradimento, ecc.);
- la fruizione diretta delle opere realizzate (frequentazione delle aree a parco, utilizzo delle piste ciclabili, eventuali inconvenienti, aspettative, ecc.).

#### Criteri generali di monitoraggio

L'individuazione degli specifici indicatori conseguenti alle suesposte finalità dovrà essere determinata esaminando in particolare, per ciascuno, i seguenti elementi:

- rappresentatività: l'indicatore deve essere pienamente rappresentativo del fenomeno che deve descrivere;
- significatività: l'indicatore deve fornire delle indicazioni sulle tendenze evolutive del fenomeno, a fronte di valori di riferimento e di target quantitativi, ove possibile;
- misurabilità e sensibilità: l'indicatore dovrà basarsi cioè su informazioni effettivamente reperibili.

In conclusione del rapporto ambientale si riportano alcuni suggerimenti che potranno favorire la buona riuscita del Programma nel suo complesso e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Si ritiene, in via preliminare, che il Comitato di Sorveglianza (CdS), nell'ambito della propria attività di verifica dell'efficacia e della qualità dell'attuazione del Programma, debba tenere in particolare considerazione le problematiche ambientali connesse all'attuazione del Programma e, in particolare:

- Verificare lo stato di attuazione della progettazione e, successivamente, degli interventi, con particolare riferimento alle performance ambientali;
- Individuare il soggetto preposto al monitoraggio ambientale (vedasi capitolo 7), assicurando le necessarie risorse;
- Verificare il conseguimento degli obiettivi fissati dal Programma, anche mediante *report* basati sul monitoraggio ambientale (vedasi capitolo 7);
- Dar seguito alle indicazioni che derivano dall'attività di controllo tecnico gestionale (monitoraggio ambientale), prevedendo, nel caso emergessero aspetti critici, le eventuali azioni correttive;
- Stabilire le eventuali azioni da intraprendere per il rispetto degli accordi sottoscritti e, in particolare, della tempistica del Programma, al fine di garantire il completo raggiungimento dei benefici ambientali previsti dal Programma stesso, anche individuando le soluzioni possibili per la rimozione delle eventuali criticità che si dovessero presentare;
- Prevedere nell'ambito dell'Accordo di Programma l'istituzione di un "Piano della Comunicazione", finalizzato a fornire informazioni circa il Programma, il suo stato di attuazione, i benefici ambientali attesi e raggiunti. Si raccomanda che le informazioni, con particolare riferimento agli aspetti ambientali, siano riportate con linguaggio chiaro e comprensibile da tutta la popolazione, evitando il ricorso a tecnicismi e terminologie specialistiche; pare inoltre opportuno prevedere nell'ambito del "Piano della Comunicazione" la possibilità di effettuare visite da parte della cittadinanza ai cantieri delle opere realizzande, subordinatamente alla presenza di adeguate condizioni di sicurezza e in base allo stato di avanzamento dei lavori.

Con riferimento all'ambito progettuale, lo schema che segue riporta i suggerimenti del valutatore per ciascuna opera da realizzare.

Intervento	Suggerimenti
2.1-2.2) Impianti per la gestione dei sedimenti e della cassa di colmata presso il Molo Sali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Limitare al massimo, durante la fase di movimentazione dei sedimenti, la diffusione della contaminazione, mediante idonee tecniche di escavazione e/o mediante l'utilizzo di tecniche di contenimento;</li> <li>• Adottare opportuni accorgimenti volti al risparmio delle risorse non rinnovabili necessarie per l'esecuzione dei processi (risparmio energetico, idrico, etc.);</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prestare particolare attenzione alla valutazione dei possibili impatti sulle matrici ambientali più sensibili (aria, acqua) derivanti dalla gestione dell'impiantistica.</li> </ul>
2.3) Interventi sulle linee elettriche	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verificare la possibilità di effettuare la trivellazione orizzontale controllata (suggerimento emerso nell'ambito dello studio di screening di VincA), anche al fine di recare meno disturbo possibile ai biotopi durante la realizzazione dell'intervento.</li> </ul>
2.4) Interventi sulla viabilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adottare opportuni accorgimenti volti a limitare l'inquinamento luminoso e a perseguire il risparmio energetico.</li> </ul>
2.5) Interventi sulla rete idraulica del Bacino Lusore	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Evitare l'utilizzo di specie alloctone e invasive (suggerimento emerso nell'ambito dello studio di screening di VincA);</li> <li>• Progettare accuratamente la creazione del parco-umido anche per gli aspetti di compatibilità della flora e della fauna che vi dovrà essere introdotta, in modo da evitare conseguenze negative per la qualità della vita della popolazione insediata in prossimità e di favorire l'automantenimento del sistema;</li> <li>• Prevedere adeguatamente le modalità di gestione delle aree verdi ed umide e garantire la copertura dei relativi oneri.</li> </ul>
2.6) Parchi urbani	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Evitare l'utilizzo di specie alloctone e invasive (suggerimento emerso nell'ambito dello studio di screening di VincA);</li> <li>• Ricercare la massima naturalità e capacità di autoconservazione, sia per le specie che per le attrezzature ed infrastrutture: pertanto dovrà essere previsto l'impianto di specie autoctone (fatte salve le indicazioni emerse nell'ambito della VincA), la durabilità e l'ecocompatibilità dei materiali utilizzati, nonché ogni misura per favorire la gestione e manutenzione nei modi meno invasivi e più naturali;</li> <li>• Definire, in fase di progettazione, appropriate modalità di fruizione, sia in rapporto alla percorribilità (pedonale, ciclistica, ecc.) che agli accessi (parcheggi, aree attrezzate, ecc.), che alle zone di sosta (che dovranno privilegiare le funzioni del riposo e delle vedute in situazioni di amenità, in particolare verso le aree agricole e lagunari);</li> <li>• Prevedere un utilizzo discreto e non impattante di elementi di arredo, segnaletica, illuminazione, ecc;</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adottare opportuni accorgimenti volti a limitare l'inquinamento luminoso e perseguire il risparmio energetico;</li> <li>• Limitare il più possibile la copertura artificiale delle superfici;</li> <li>• Tenere conto di opportuni accorgimenti ed attenzione progettuale nella definizione delle fasce di separazione tra area industriale ed area residenziale, (tenendo conto di prospettive visuali, emergenze, ecc.).</li> </ul>
2.7) Altri interventi di riqualificazione ambientale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lo stato della progettazione è ancora embrionale. Opportune valutazioni e suggerimenti emergeranno nell'ambito della valutazione di incidenza e della valutazione di impatto ambientale.</li> </ul>
3) Trasferimento San Marco Petroli	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Opportune valutazioni e suggerimenti emergeranno nell'ambito dello studio di fattibilità per nuovi stabilimenti ai sensi della direttiva Seveso, nonché dello studio di impatto ambientale redatto nell'ambito della VIA.</li> </ul>
4) Interventi di fognatura	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Effettuare una verifica preventiva sullo stato della rete fognaria dell'area di Malcontenta e Marghera ed attuare gli interventi volti alla creazione di un'impiantistica che preveda la separazione delle acque bianche dalle acque nere, anche al fine di non generare problemi igienico sanitari durante la messa a regime del bacino di laminazione previsto nel Parco del Lusore.</li> </ul>